

IL LIBRO NERO DELLA PSICOANALISI

sotto la direzione di Catherine Meyer

con Mikkel Borch-Jacobsen, Jean Cottraux,

Dider Pleud, Jacques Van Rillaer

Fazi Editore, Roma, 2006

<http://www.incompatibile.altervista.org/>

LE MADRI FRIGORIFERO DELLA PSICOANALISI

La teoria della madre schizofrenogena prese piede dall'officina psicoanalitica di Freud e si sviluppò per gli anni a seguire fino ad oggi dove lo psichiatra mantiene il sospetto anche se non te lo dice e anche se delega la comprensione della sofferenza massimamente allo psicofarmaco. D'altra parte, se non questo sospetto, cosa, a base della spiegazione di un qualche disagio raccontato a chiare lettere dal paziente, proprio senza bisogno di niente interpretare? Cosa se non quel sospetto motore alla base del transfert amoroso che rintraccia nello psicologo quello che ha voluto portare il paziente e nel paziente la conferma di quello che lo psicologo ha capito. La reciprocità di un regalo.

Che nelle donne osservate la Tietze potesse trovare carenza di calore umano non necessariamente è da individuare come frutto di un'osservazione distorta o non corretta; mentre credo che il problema risieda, cosa che i critici della teoria non sottolineano mai abbastanza, non tanto in quello che si può osservare ma nel creare una relazione di causa ed effetto tra la carenza di calore umano e la schizofrenia. Non c'è nessuno sforzo nell'andare a supporre e perfino a capire e perfino a confermare di come una carenza di calore umano, di affettività, possa entrare in gioco nel vissuto di sofferenza di chi di quel calore si sarebbe nutrito ma anche di chi con quel calore si sarebbe bruciato. Più complicato, se non impossibile, se non del tutto arbitrario, è porre i due elementi in una relazione deterministica. Molto più comprensibile sembra se una relazione anaffettiva contribuisce in qualche modo ad un vissuto anaffettivo e di angoscia e sofferenza, mentre è insostenibile una relazione che vede nella madre l'origine della schizofrenia. Eppure: «Madri sempre colpevoli»

«L'infelicità è causata innanzitutto dalla madre. Uno psichiatra americano osservava, dopo aver letto molte pubblicazioni apparse negli anni Settanta, che le madri erano implicate in più di 72 problemi mentali del bambino (...) In generale, è

l'immagine della madre, questo "continente nero" della psicoanalisi, a soffrire delle idee freudiane.»

«Nel Compendio di psicoanalisi, redatto nel 1938, Freud sottolinea ancora una volta il carattere patogeno dei genitori, che sono responsabili, con le loro azioni, delle numerose sofferenze psichiche dei bambini, non ultime quelle che derivano dal complesso di Edipo e dal terribile complesso di castrazione.»

«Le teorie psicoanalitiche concedono molto poco alle madri che sono gettate, arbitrariamente e senza troppi riguardi, sul banco degli imputati. Poiché oltre a "sbagliare sempre" la madre rischia anche di distruggere il bambino psicologicamente.»

«E la madre fece ammalare il bambino. Quando il bambino soffre di un disturbo grave, viene immediatamente chiamato in causa il comportamento della madre. A partire dagli anni Cinquanta e Sessanta, le madri sono state considerate dalla psicoanalisi le principali responsabili e colpevoli della schizofrenia e dell'autismo del bambino.»

Dopo Freud ne vennero altri con teorie convincenti ed indiscutibili guarigioni. Venne la Freida Fromm Reichmann che, a partire dal 1932, negli Stati Uniti, consacrò ventidue anni della sua vita al trattamento psicoanalitico dei pazienti psicotici. Oggi sono in molti quelli disposti a sostenere, sempre scientificamente, che con lo psicotico la psicoanalisi non va bene. «Eminente psichiatra, costruì la sua fama sull'interesse particolarissimo che nutriva nei confronti della schizofrenia. (...) Affermò che la schizofrenia non era una malattia di origine fisiologica. (...) "Il soggetto schizofrenico deve essere guarito, innanzitutto, dalle ferite e dalle frustrazioni che ha subito nel corso della sua vita. Solo in un secondo momento possiamo pensare di curare la sua malattia. (...) Il soggetto schizofrenico è dolorosamente diffidente e pieno di risentimento nei confronti degli altri a causa del terribile rigetto che ha subito durante la prima infanzia da parte del suo prossimo, in particolare da parte della madre schizofrenogenica."»

«L'espressione madre schizofrenogenica, letteralmente madre che produce la schizofrenia, fu ampiamente ripresa dagli psichiatri dell'epoca, che conducevano una crociata contro questo male sconcertante.»

«L'idea secondo cui il comportamento della madre era causa principale della schizofrenia fu ripresa da altri psicoanalisti, tra cui la psichiatra viennese Trude Tietze.» Delle madri che aveva intervistato diceva che «Erano donne completamente sprovviste di un autentico calore umano.»

«Le madri erano riconosciute colpevoli ancora prima di aver preso la parola. Sempre.» Per Trude Tietze «la causa principale della malattia di quegli adolescenti era il "rifiuto" che avevano subito da parte delle madri, "malate", incapaci di instaurare con il figlio un legame istintivo; avevano dimostrato di non possedere né l'empatia, né l'intuito necessari e questo aveva finito per distruggere la salute mentale del bambino.»

«Harold Searles, uno dei massimi esperti della schizofrenia negli anni Cinquanta e Sessanta, si spinse anche oltre nell'attacco contro le madri. La confusione mentale che caratterizza gli schizofrenici, affermava, è dovuta ai messaggi contraddittori che ricevono dalla madre.»

«A Searles seguì un altro psichiatra, John Rosen, tanto popolare negli anni Settanta da essere nominato “Uomo dell'anno” dall'Accademia Americana di psicoterapia nel 1971. La tecnica di Rosen, battezzata “analisi diretta”, si basava in gran parte sulla convinzione che le madri fossero responsabili della schizofrenia dei loro bambini. (...) “Tutti i soggetti schizofrenici sono stati educati da madri affette da una perversione dell'istinto materno.»

«Dopo Rosen, Theodore Lidz, professore dell'Università di Yale, ha continuato a diffondere le medesime teorie colpevolizzanti fino agli anni Ottanta. (...) i genitori dei bambini schizofrenici, infatti, mancavano sempre ai loro doveri. Dopo aver stilato una lista di tutti i difetti che aveva riscontrato nella personalità dei genitori, nella loro relazione reciproca, nella relazione con il bambino, nella maniera di comunicare verbalmente con gli altri membri della famiglia, Lidz ha decretato che tali famiglie non presentavano un problema solo in una di queste categorie, ma erano disfunzionali a tutti i livelli, senza eccezioni.»

«I genitori sono stati accusati di crimini che ignoravano di avere commesso, le madri si sono sentite dire che, se avessero consultato uno psichiatra per tempo, i loro bambini non avrebbero sofferto del male che li affliggeva. Simili accuse erano una condanna a morte psicologica per tutte quelle donne che dovevano ora convivere con il terribile peso della colpa: avevano causato l'infelicità di coloro che erano nondimeno certe di amare più di qualsiasi altro al mondo.»

«La psicoanalisi si è interessata a lungo al problema dell'autismo e si è sforzata di trovare una causa in grado di spiegare tutto. Serviva un colpevole e fu la madre a pagare il dazio di questa nuova crociata. Leo Kanner, psichiatra di fama internazionale, di origine austriaca, fu acclamato negli Stati Uniti come “il padre della psichiatria infantile”. (...) La sentenza era stata pronunciata e con essa era portato alla ribalta il concetto di “madre frigorifero”. Come mettere in discussione l'opinione di Kanner, psichiatra di fama e direttore del reparto di psichiatria infantile del celebre ospedale John Hopkins? (...) La sua teoria fu immediatamente ripresa da altri psichiatri che pubblicarono a loro volta una pletora di articoli e di libri sull'argomento. Come potevano le povere madri difendersi da attacchi tanto ineccepibili da un punto di vista formale?»

Tutto qui?